

LA MADDALENA



Un'immagine dell'arcipelago de La Maddalena

Accordo Capitaneria-Cnr Antinquinamento: gli esperti studiano le correnti marine

Una delle cause che non permettono un sollecito e deciso intervento di bonifica, in caso di sversamento a mare di materiale inquinante, è la scarsa conoscenza delle correnti marine superficiali e profonde che, in seguito all'incidente, trasferiscono velocemente i materiali da un luogo all'altro, complicando gli sforzi delle unità a lavoro. Specialmente in un situazioni di acque strette come può essere il canale delle Bocche di Bonifacio, un eventuale errore può significare una catastrofe ambientale.

Le Direzioni marittime di Cagliari e di Olbia, e specialmente la Capitaneria di porto de La Maddalena, hanno così aderito al progetto chiamato "Sos Bocche di Bonifacio" sviluppato dall'unità organica dell'Istituto ambiente marino costiero di Oristano del ministero dell'Ambiente, in partenariato con il Cnr.

Il progetto è stato presentato ieri mattina nella sala conferenze di Guardia vecchia dal comandante Rodolfo Giovannini. Il complesso aspetto operativo è stato spiegato dai tecnici Angelo Perilli e Roberto Sorgente. Questi ultimi, con l'ausilio di pannelli grafici, hanno spiegato che «il progetto nasce da specifiche richieste della Capitaneria della

Maddalena per integrare il piano di antinquinamento già esistente».

Il software preparato permetterà di «prevedere in anticipo, e a tavolino, lo scenario che si aprirebbe nel caso di una collisione fra natanti nelle Bocche con sversamento di materiale inquinante», e di indovinare «come si comporterà la macchia sotto la spinta del vento e delle correnti, e come agire per attaccarla con successo». Come se gli operatori conoscessero in

anticipo l'evolversi dell'incidente e le sue conseguenze.

Il complesso studio si realizzerà in due fasi: nel 2009/2010 ci sarà l'informatizzazione con sistemi numerici per la preparazione delle

indagini; fra il 2010 e il 2011 si passerà il sistema dalla fase di "scenario" alla fase "operativa" su veri casi di sversamenti a mare così da verificare se «il sistema aderisce a quanto avviene nella realtà».

Naturalmente il sistema può funzionare all'inverso: individuata la macchia inquinante, con il sofisticato software si può risalire velocemente alla fonte inquinante, eliminando tutti i lunghi passaggi temporali che spesso danno possibilità agli inquinanti di eludere la sorveglianza della Guardia costiera.

FRANCESCO NARDINI

IL PROGETTO

Un software
simula
lo scenario
di una
collisione
fra navi
con perdita
di idrocarburi